

Adunanza del 26 Ottobre 1916.

Presiede il Vice Presidente Magaldi. Sono presenti i componenti, consiglieri Verardo e Bussolini e Direttore Generale Cacci ed il Consigliere Rosinucci quale Segretario del Consiglio di Amministrazione.

1) Personale. Proposte di assunzione.

Il Direttore Generale presenta la seguente relazione, alla quale viene data lettura:

Malgrado la continua diminuzione di personale dovuta ai richiami alle armi, gli uffici, merci la intensificata e prolungata operosità del personale hanno finora potuto funzionare con sufficiente regolarità, lasciandosi indietro soltanto alcuni lavori che, pure essendo indispensabili, ammettono, senza inconvenienti immediati, qualche ritardo.

Drj

Per effetto però delle ultime chiamate alle armi e di altre dimissioni, l'Istituto ha subito e subirà così considerevoli diminuzioni di personale che, tenuto conto dell'eccezionale esodo di avvenuti verificazioni in questi ultimi tempi, si rende indispensabile adottare qualche provvedimento atto a fronteggiare le gravi difficoltà in cui vengono a trovarsi alcuni uffici.



Gli impiegati infatti che a tutt'oggi hanno lasciato l'Istituto per chiamata alle armi ascendono a 68: 21 assegnati alla prima categoria e 47 applicati.

Se si tien conto ancora che un segretario e un applicato si trovano a Genova per il servizio dei Rischi di Guerra in Navigazione, ed un applicato a Milano presso l'Ispezione Compartimentale, risulta che il personale maschile effettivo attualmente negli uffici si riduce a 58 impiegati di prima categoria ed a 49 applicati, parte dei quali però saranno chiamati alle armi quanto prima, appartenendo ai riformati delle classi recentemente sottoposti alla visita medica, ed alle varie categorie delle classi 78, 74, e 76 che saranno indubbiamente chiamati prima dei riformati.

Anche alcune signorine effettive hanno recentemente lasciato l'Istituto.

Notabile poi è la diminuzione del personale adempitivo che ammonta originariamente a 45 impiegati e 119 signorine e ora ridotto a soli 16 impiegati ed a 118 signorine.

Sembra anzi tutto che convenga coprire i posti nel personale maschile vacanti rispetto al numero di impiegati consentiti con la tabella n. 2 approvata dal Consiglio di Amministrazione in adunanza l'8 agosto

u.s.; vacanze esistenti già all'atto dell'applicazione del
quadro delle categorie, qualifiche e stipendi o che si so-
no in seguito verificate.

Mentre infatti detta tabella consente 64 impiega-
ti di prima categoria e 105 di seconda, furono asse-
gnati alla prima 60 funzionari, ed alla seconda 101.

Il numero degli applicati in effetto poi si riduce
a 98, essendosi successivamente reso dimissionario il
Sig. Aprile e potendosi considerare fin d'ora vacanti
i posti degli impiegati Salomoni e Ludesi in aspet-
tativa senza stipendio per ragioni gravi di salute
e che per la natura del male che li ha colpiti, dif-
ficilmente potranno essere riassunti in servizio.

Dof

Sembra quindi incerto l'aprire un concorso
per titoli, secondo le norme fissate dal regolamento,
to, per l'assunzione di quattro impiegati di concetto
e per sette applicati.

E poiché conviene acquisire all'Istituto elementi per
mettici e di varia cultura i quattro impiegati di concet-
to potrebbero essere scelti fra laureati (due in matema-
tica e due in giurisprudenza) con lo stipendio annuo di
L. 3.000 e col grado di Vice segretario di seconda classe giu-
sta quanto è previsto dall'art. 4 del Regolamento
interno.

Anche ristretto al numero di funzionari consentite

dalla tabella più volte citata, si sarebbero da coprire alcuni posti, sino già vacanti al momento della applicazione del quadro delle categorie, qualificate e stipendi ed altri rimasti scoperti successivamente per le dimissioni delle signorine: Tagliari, Pasotti, Loria, Angelotti e Villanova.

Non sembra però opportuno per ora, proporre alcuna assunzione di personale femminile effettivo, considerato che gli accennati posti vacanti possono facilmente e convenientemente essere coperti con signorine avventizie e che il limitato numero di esse rispetto alle numerose impiegate avventizie dell'Istituto che per titoli e per favore potrebbero aspirarvi, renderebbe assai disagiata la scelta di quelle destinate a coloniali, con conseguente inevitabile malcontento fra coloro che non fossero comprese nel piccolo numero delle prescelte.

L'assunzione degli undici impiegati mediante concorso non può però ritenersi sufficiente a fronteggiare i bisogni sempre più impellenti degli uffici dell'Istituto.

Non meno il lavoro straordinario, anche a parte di alcuni capi di Ufficio, può ritenersi sufficiente ad eliminare gli arretrati ed a garantire il normale e regolare funzionamento dei servizi dell'Istituto.

no alla cessazione della guerra.

Il lavoro straordinario infatti, come più volte è stato fatto presente, non è di molto rendimento specialmente se deve essere eseguito in proseguo dell'orario normale e non risulta proporzionale alla spesa che l'Istituto deve sostenere.

D'altra parte ad una eventuale intensificazione del lavoro straordinario, che a molti impiegati danneggerebbe la salute, si opporrebbero nuove difficoltà in seguito alla emanazione del Decreto Legislativo che prescrive la chiusura di tutti gli esercizi pubblici alle 22, 30. È da ritenere che di conseguenza avranno termine precorre del consueto molte manifestazioni della vita pubblica e privata ed essendo dagli impiegati un orario continuato di dieci od undici ore si toglierebbe loro la possibilità di occuparsi personalmente delle più strette esigenze familiari.

(M)

Sembra quindi necessario e conveniente ovviare alle crescenti difficoltà degli uffici, dovute alla diminuzione di personale, oltre che col coprire i posti vacanti definitivamente vacanti nel personale ordinario, con l'assunzione di un adeguato numero di impiegati avventizi di ambo i sessi, da richiarsi con rigorosa scelta fra i numerosi aspiranti



che hanno presentata domanda.

Il provvedimento corrisponderebbe anche al desiderio di alcuni capi di Ufficio i quali hanno più volte manifestata la convenienza di risolvere in tal modo la situazione.

Il capo dell'Ufficio II auti, con apposita relazione scritta, nel segnalare i lavori arretrati dell'Ufficio fa la precisa proposta di assunzione di 14 impiegati ausiliari, rilevando che porterebbe una spesa all'Istituto di circa L. 1225 mensili, mentre il lavoro straordinario costa, nel detto ufficio, oltre L. 1600 al mese.

Ciò premesso tenuto conto delle esigenze dei diversi uffici e delle vacanze già sopra ricordate parrebbe rispondente allo scopo, l'assunzione di 14 ausiliari; con la facoltà di provvedere di volta in volta alla immediata sostituzione dei posti che si rendessero successivamente vacanti nel personale ausiliario così che il numero di questo abbia a rimanere costante.

Il personale ausiliario da assumersi dovrebbe possedere per lo meno i titoli di studio richiesti per il personale di seconda categoria e risultare fisicamente idoneo.

Per quanto riguarda l'età si ritenesse conveniente

le prescindere dal minimo prescritto dal regolamento abbassandolo ai 17 anni.

Per il personale maschile dev'essere infatti tener conto della anticipazione degli obblighi militari; per quello femminile occorre tener presente che è ora molto ricercato e che in genere completa gli studi necessari e sufficienti per l'ammissione nell'Istituto, non più tardi dei 17 anni.

Gli assenti dovrebbero all'atto dell'assunzione firmare una dichiarazione con la quale venga riconosciuta all'Istituto la facoltà di licenziarli in qualsiasi momento; in modo che anche prima della cessazione della guerra, vi sia la possibilità occorrente, di eliminarne una parte.

Dir

Il numero proposto può ritenersi sufficiente se si vuole che il provvedimento valga a dare agli uffici un assetto rispondente ai bisogni degli uffici sino alla fine della guerra.

Basta infatti considerare che verrebbe per contro soppresso il lavoro straordinario che si esige dagli uffici più numerosi e che già è richiesto dagli altri e che il personale effettivo e assente ha complessivamente subito una diminuzione di 131 persone.

La retribuzione potrebbe essere fissata in L. 50 al giorno facendo eccezione per i giovani, che risulti



no in possesso dei titoli richiesti dal regolamento per essere ammessi nella prima categoria, ai quali potrebbero essere corrisposte L. 4. 50.

Tale misura sembra sufficiente tenuto conto che l'aumento recentemente concesso dal Consiglio di Amministrazione al personale ausiliario che trovasi in servizio, se è stato specialmente determinato dalla considerazione dell'attuale maggior costo di tutti i generi di prima necessità, ha avuto tuttavia un certo carattere di benevolo provvedimento a favore del personale stesso in riconoscimento dell'ormai lungo servizio prestato presso l'Istituto.

Stato quindi che di 45 assenti da assumerli 35 siano retribuiti a 3.50 e 10 a 4.50 fatta una media mensile di 25 giorni lavorativi, si avrebbe una spesa di L. 4117, 50 al mese, spesa che rimane al di sotto di quella attualmente sopportata dall'Istituto per lavoro straordinario.

Tale si può verificandosi l'eventualità di fare eseguire, in qualche contingenza lavori straordinari urgenti ad un ristrettissimo numero di impiegati effettivi, avuti speciali cognizioni tecniche o particolari funzioni, l'Istituto sarebbe tuttavia a sostenere un aggravio di spesa non maggiore dell'attuale.

Personale dell'Istituto che trovasi sotto le armi.

Prima Categoria.

1. Ferroglio Rag. Giuseppe
2. De Barbieri Emanuele
3. Yhan de Johanns avv. Cas. Massimiliano
4. Carrarelli Rag. Alessandro
5. Andruini Rag. Pietro
6. Astolfoni Italo
7. Baqueli Dott. Alberto
8. Luisi Dott. Eriberto
9. Coburno rag. Saturno
10. Yardo Dott. Guido
11. Bondi dott. Leonardo
12. Ballarini rag. Mario
13. Urdoli Arturo
14. Guardi Rag. Pietro
15. Bordatti Bruno
16. Logo Rag. Francesco
17. Maroder Marcello
18. Campolla Carlo
19. Berini Guglielmo
20. Penelli Raffaele

Drj

Dalla relazione gli impiegati di prima categoria sotto le armi risultano 21 essendo compresi in tal numero il

compianto Prof. Michel.

Agli effetti della diminuzione subita dal personale di prima categoria della Direzione Generale devono tener conto del Sig. Giannini Ferruccio Segretario di 1^a classe che trovandosi a Genova presso quell'Ufficio per la Riassicurazione dei Rischi Marittimi.

Seconda Categoria

1. Borroni Paolo
2. Giovanola Luigi
3. Lombardi Lucilio
4. Ferragiani Dott. Alessandro
5. Oliva Sebastiano
6. Castelli Adolfo
7. Poggi Roberto
8. Santini Cap. Guido
9. Mascagni Alberto
10. Piccioli Gino
11. Lotti Mario
12. Uffiani Eberio
13. Belli Vincenzo
14. Bianchi Andrea
15. Castellina Umberto
16. Cuspo Francesco
17. De Barbieri Edoardo
18. Ferrini Ugo

- 19 Malacrisa Pietro
- 20 Mascetti Ernesto
- 21 Piccinini Paolo
- 22 Vaccari Augusto
- 23 Vitali Enrico
- 24 Checucci Mario
- 25 Cristiani Francesco
- 26 De Rose Francesco
- 27 Ficchi Carlo
- 28 Longo Lorenzo
- 29 Mancini Angelo
- 30 Martella Carlo
- 31 Monteleone Vincenzo
- 32 Perucchini Benigno
- 33 Ugazio Francesco
- 34 Verdi Luigi
- 35ardo Ray Giorgio
- 36 Baldacci Edo
- 37 Brounard Luca
- 38 D'Agostino Vittorio
- 39 D'Alessandro Francesco
- 40 Faulli Fernando
- 41 Niguzzi Giovanni
- 42 Palmuto Antonio
- 43 Rana Giovanni

dy



- 44 Pestaldi Romano
- 45 Semeria Amadori
- 46 Sommani Tullio
- 47 Corrieri Mario

Agli effetti della diminuzione subita dal personale di seconda categoria diversi tenuti conto che gli applicati Boncardini e Luigi Paschetti sono stati distaccati rispettivamente presso l'Ispezione Compartimentale di Milano e l'ufficio speciale per la riassicurazione di Rischi Anonimi a Genova.



Personale avventizio che ha lasciato l'Istituto

Signorine	Impiegati
1 Aillaud	1 Auisdei
2 Bursari	2 De Martinis
3 Ciunvaruta	3 Valaut
4 Gabbi	4 Mili
5 Gavi	5 Babini
6 Gay	6 Benardi
7 Ghisli	7 Briganti
8 Grande	8 Frolo
9 Marzari	9 Lolini
10 Nalli	10 Malizia
11 Occhini	11 Mancini
12 Pietravalle	12 Martini
13 Piani	13 Pettinari
14 Pomi	14 Piperuo
15 Santangelo	15 Pratesi
16 Turbini	16 Roffa
17 Cappelli	17 Taddi
18 Cortona	18 Vazio
19 La Guardia	19 Baroggi
20 Lauretti	20 Mascagni
21 Agostini-Caterina	21 Rubeli
22 Bocchetti	22 Garvini

di



23 - Guitti	23 - Ingrassi
24 - Ricci Giulia	24 - Corvelli
25 - Leoncini	25 - Caruso
26 - Taurini	26 - Fallini (Defunto)
27 - Trotta Lidia	27 - Neri "
28 - Manna	28 - Parisi "
29 - Giustini	29 - Nagnoni "
30 - Marinari	
31 - Cacioppo	

Il Comitato dà atto al Direttore Generale della relazione sopra trascritta, e si riserva di riprendere l'esame dell'argomento in altra Adunanza.

21. Proposte per un nuovo ordinamento del servizio di emissione delle quietanze.

Il Direttore Generale comunica al Comitato la seguente relazione della quale viene data lettura:

Quando tra la fine del 1913 e i primi mesi del 1914 si provvede all'impianto del servizio di emissione delle quietanze, prevalsero in tutti i criteri in vigore presso le maggiori Compagnie di Assicurazioni l'Italia, relativamente alle assicurazioni ordinarie. Non

solamente fu riservata alla Direzione Generale l'emissione delle quietanze, con come venne stabilito con le condizioni di polizza regolanti i rapporti giuridici fra impresa assicuratrice e assicurati; ma ne fu disciplinata l'invio graduale alle Agenzie Generali, in relazione alle scadenze, in guisa da limitare al minimo lasso di tempo la loro giacenza presso le Agenzie Generali, e fu rigorosamente disciplinata la restituzione delle quietanze dei premi insoluti, per necessità inerente ai limiti della responsabilità dell'Istituto assicuratore quali risultano dalle condizioni di polizza, oltre che dall'ordinamento tecnico e dalla natura giuridica dell'assicurazione sulla vita.

In concreto questo delicato e vitale servizio dall'emissione delle quietanze, che è gran parte del normale funzionamento di un'Impresa di assicurazioni vita consta dei seguenti lavori:

- a) compilazione delle quietanze, in base alle scadenze e schede;
- b) loro collazionatura;
- c) loro ripartizione per Agenzie e rispetto al Portafoglio preconstituito per Compagnia, per ordine alfabetico di cognome;
- d) loro numerazione.

c) compilatione delle distinte di carico (mod. S. 61)
alle Agenzie Generali;

f) esecuzione delle somme sulle distinte.

Il passaggio all'Istituto Nazionale della gran
massa degli affari compiuti in Italia in lungo
tratto di tempo da parecchie Imprese private, venne
a costituire fin dal 1913, un portafoglio di tali eu-
lità da conferire singolare importanza al servizio di e-
missione delle quietanze. E sin dal 1913 la Direzione Ge-
nerale avvertì la necessità di semplificazioni, dato
che si dovette escludere la possibilità di una radicale
modificazione del sistema vigente, sulla base di un
notevole decentramento del servizio. Fu così che rimase in-
tatto l'ordinamento, nelle sue linee fondamentali,
non si mancò tuttavia di introdurre taluni mi-
glioramenti e semplificazioni che si resero man-
mano possibili. Fu introdotto l'uso delle macchine
prima per la compilatione delle distinte di carico,
poi anche per la compilatione delle quietanze; lo
Schedario, dapprima ordinato per Compagnie,
venne ordinato per Agenzie Generali in modo da
eliminare il lavoro di ripartizione delle quietanze
per Agenzia; fu adottato la quietanza cumula-
tiva del premio e degli interessi di prestito; si prov-
vide ad eliminare l'emissione di quietanze indi-

individuali nei casi in cui ciò appaia possibile, come per le polizze obbligatorie del personale della Direzione, per le polizze i cui assicurati pagano il premio mediante delegazione, e per le polizze collettive quando le Ditte Contraenti non richiedano espressamente il rilascio di singoli quietanti; ed è notevole che per questi tre gruppi di polizze si è giunti ad evitare annualmente l'emissione di circa 24.000 quietanti e cioè:

per le polizze del personale della Direzione	4.400	quietanti
per le polizze iscritte al servizio Delegazione	3.600	"
per 15 Collettive comprendenti circa 31.500 polizze di cui 11.700 a rateazione mensile, per le quali si emette una quietanza collettiva invece delle singole quietanze individuali	16.000	"

Complessivamente in un anno 24.000 quietanti

DM

Le Sae innovazioni, hanno certamente migliorato il servizio, esse sono però ben lontane dal rappresentare quel radicale mutamento che solo può dare risultati apprezzabili. E al riguardo conviene anzitutto porre mente al fatto che una piccola parte del montato è già costituita di polizze a rateazione mensile. Ed è evidente che dovendo ogni mese ripetere l'emissione ed il carico delle quietanze relative a tali polizze, esse rappresentano la parte più gravosa del servizio di

emissioni. Si può approssimativamente ritenere che, su 35.000 quietanze che si emettono ogni mese, circa:

15.000 siano mensili - corrispondenti a 15.000 polizze

10.000 " trimestrali " " 30.000 "

6.000 " semestrali " " 16.000 "

4.000 " annuali " " 48.000 "

Il che significa che nel periodo di un anno si emettono:

180.000 quietanze per le sole 15.000 polizze a ratazione mensile,

240.000 " " tutte le altre 114.000 polizze

420.000 quietanze complessivamente

Il lavoro di emissione delle quietanze mensili rappresenta quindi più del 40% del lavoro totale di emissione e tale proporzione tende ad aumentare continuamente perché il decremento del portafoglio per costituite comprendente quello di diverse Compa- gnie che non ammettono il frazionamento mensile, viene sostituito dalle incrementi del portafoglio diretto sul quale la ratazione mensile è largamente applicata.

Tali considerazioni hanno dapprima suggerito di studiare la possibilità e l'opportunità di una riforma intesa a diminuire notevolmente il lavoro inerente all'emissione delle quietanze mensili.

Così sembra da escludere, sia per il tipo di ordi-
namento delle Agenzie da noi adottato, sia per l'e-
strema delicatezza di tutto quanto si riferisce alla
regolarità e tempestività degli incassi, una soluzione
più radicale che affichere la compilazione delle quietan-
ze alle Agenzie Generali, diminuendo il servi-
zio di emissione, non rimane, per il conseguimento
dello scopo, che l'abolizione per le polizze a frazio-
namento mensile dell'attuale sistema di emettere
successivamente dodici distinte quietanze; costi-
tuendosi emissione di unico documento, forma-
to in modo da consentire il rilascio di un appo-
sito tagliando ad ogni suo pagamento di rata
mensile.

dy

All'uopo la quietanza emessa dalla Direzione Generale
sarebbe fornita di dodici tagliandi da staccare ad
ogni pagamento mensile.

Esposto il criterio di base, conviene risolvere subito al-
cune questioni pregiudiziali, prima di esaminare in
concreto le modalità colle quali esso potrebbe venir
applicato.

a) Lo scopo di conseguire una notevole economia di
lavoro sarebbe sicuramente raggiunto!

La risposta non è dubbia, giacché qualunque



ma il modulo della nuova quietanza, a tagliandi, la sua compilazione sarà sempre assai più breve di quella di 12 quietanze complete staccate; ed il carico sulle Distinte L. 61 fatto una volta sola per tutte le 12 rate, rappresenta certo un lavoro assai minore di quello che occorre per lo stesso carico ripetuto dodici volte su dodici distinte diverse, e ciò qualunque siano le modalità che si stabiliranno per le distinte di carico del nuovo tipo di quietanza.

b) la riforma potrebbe trovare fondate e serie obiezioni da parte degli Agenti Generali o da parte degli assicurati?

Da parte degli Agenti non sembra possano opporsi obiezioni; poiché avrebbero anche essi una sensibile riduzione nel lavoro di carico delle quietanze alle Agenzie locali.

Agli assicurati può anche prevedersi qualche inconveniente, ma si ritiene che non sarà difficile il persuaderli che nessuna diminuzione di cautela potrà verificarsi in conseguenza del nuovo sistema.

c) Indipendentemente dall'economia di lavoro, la riforma apporterebbe altri vantaggi? e, per conto, non presenterebbe inconvenienti?

Un vantaggio grandissimo sarebbe indubbiamente quello di garantire automaticamente la continuità

degli incassi delle rate, eliminando la possibilità per gli Agenti di incassare qualche rata lasciando insoluta la precedente.

Per contro, la riforma presenterebbe pure un inconveniente sul quale è necessario soffermarsi.

Attualmente l'Agente Generale riesce di mese in mese lo quietante in scadenza, con obbligo di restituirla se insoluta ad una determinata epoca indicata sulle distinte di carico. L'Ufficio di Contabilità può provvedere immediatamente a sospendere l'emissione delle quietanze successive non appena avvenuta la restituzione di una quietanza insoluta.

Con la quietanza complessiva a tagliandi non si potrà evidentemente seguire sulle distinte di carico un'epoca categorica di restituzione delle quietanze, e bisognerà limitarsi a prescrivere agli Agenti che ritornino la quietanza non appena qualche rata sia rimasta insoluta dopo trascorso il periodo di compimento.

Drj

Teoricamente la cosa non cambia, ma in pratica è da dubitare che l'Agente, essendo già in possesso della quietanza per tutte le rate dell'annualità in corso, avrà un maggior incentivo a trattenerla anche dopo trascorso il termine di compimento di qualche rata nella speranza di riuscire ad indurre l'assicurato a porsi in regola nei mesi successivi. Vero è che con un controllo sollecito



degli incassi e delle quietanze rimaste scoperte e con i
 spezzoni frequenti, si potrà evitare all'incendio;
 conderrà ad ogni modo far presente in modo esplicito
 agli Agenti Generali che qualunque incasso effettuato
 oltre i termini convenuti, indipendentemente dall'ap-
 plicazione degli interessi di mora s'intende sempre fat-
 to sotto loro completa responsabilità per le eventuali
 conseguenze in caso di sinistri.

Altri inconvenienti non si ritiene possano presentarsi
 a) Cosa deve intendersi per quietanza complessiva
 delle rate mensili scadenti ogni anno?

Deve cioè intendersi una quietanza delle rate sca-
 denti durante l'anno solare, da Gennaio a Dicembre,
 indipendentemente quindi dalla decorrenza di ogni
 annualità di premio? Oppure deve intendersi che la
 quietanza comprenda le rate scadenti durante ogni
 annualità di vita della polizza, con decorrenza quin-
 di della quietanza complessiva sempre dalla data in-
 itinenzia della polizza stessa?

Sarebbe forse a tutta prima più razionale dare la
 preferenza a questo ultimo criterio. Ma è dopo conve-
 nire la complicazione che la sua applicazione appor-
 terrebbe alla contabilità relativa al movimento quietan-
 ze, dato che la competenza dei premi di ciascun eserci-
 zio è costituita dalle rate scadenti durante l'esercizio.

stesso e cioè durante l'anno solare.

Sufatti supponendo ad es. che l'annualità di premio di una polizza decorra dal 1° luglio di ogni anno, il carico della quietanza comprenderebbe sei rate di computazione dell'esercizio in corso, e sei rate di computazione dell'esercizio successivo.

Applicando questo criterio si sarebbe dunque costretti a tener in doppia serie tutte le scritturazioni relative al movimento delle quietanze, per la necessità di ottenere separatamente le competenti di ciascun esercizio. Tenendo conto della classificazione già assai complessa attualmente necessaria in queste scritturazioni, per la divisione del portafoglio in diretto e pre-costituito e per la separazione dei diversi elementi costitutivi di ogni singola cifra (premi - soprappremi - accessori - interessi di preesisto - tassi di assicurazione - di sopravvivenza ecc...), è facile comprendere come il dover raddoppiare la classificazione complicherrebbe grandemente il lavoro, e come si andrebbe incontro anche a difficoltà materiali relativamente al formato dei registri e dei moduli impressanti il servizio quietanze ed incassi.

Sarebbe quindi assai più lungo e complicato il lavoro relativo alle distinte di carico, alla revisione dei conti, alla scritturazione degli incassi e delle resti-

Dij



lavoro; inoltre sarebbe più che raddoppiato il lavoro già ponderoso della compilazione e verifica delle quietanze in corso di riscossione a fine dell'esercizio.

Si riuscirebbe pertanto a perdere da una parte, in tempo ed in personale, quanto si guadagnerebbe dall'altra, se pure la perdita non sarebbe superiore al guadagno. Sembra quindi non dubbio concludere che occorra attenersi al sistema di quietanze comprendenti le rate scadenti durante l'anno solare.

e) L'adozione del nuovo tipo di quietanza a tagliandi presenterebbe difficoltà speciali relativamente all'emissione?

Certamente è notevole lo squilibrio che verrebbe al lavoro di emissione, ora pressoché costante per tutto l'anno, gravato contro una forte riduzione nel lavoro degli altri undici mesi si avrebbe però un lavoro anzi maggiore per l'emissione di Gennaio.

A ciò è però possibile ovviare con un'opportuna organizzazione del lavoro, come verrà illustrato più avanti.

f) L'adozione del nuovo tipo di quietanza a tagliandi quali riflessi avrebbe sugli altri servizi di contabilità?

Niente nulla sarebbe sensibilmente mutato per quanto riguarda il controllo e la scrittura.

zione degli incassi, si avrebbe invece un aumento discreto nel lavoro di controllo e scotturazione delle quietanze rese insolite, e nel lavoro di revisione delle quietanze rinviate scoperte dopo trascorsi i termini consentiti per l'incasso. Così pure aumenterebbe notevolmente il lavoro di richiamo ed eventuale riprecazione di quietanze in dipendenza del lavoro di aggiornamento dello schedario.

Accennato così ai diversi punti della questione, sembra di poter trarre da quanto si è esposto sinora la conclusione che consiglia indubbiamente di addiventare ad una riforma nel servizio di emissione, intesa a conseguire una forte economia di lavoro, e basata sull'adozione di un modello di quietanza a tagliandi per le polizze a rateazione mensile, comprendente tutte le rate di premio scadenti durante l'anno solare. Della nuova quietanza si allega lo schema di un modello che, da diverse prove fatte, sembrerebbe il meglio adatto.

dm

Si è sinora considerata la proposta riforma unicamente per quanto riguarda le polizze e la rateazione mensile, ma un ulteriore studio della questione consiglia a proporre di generalizzare la riforma, estendendola anche alle altre rateazioni, non già nel sen-



so di adottare anche per esse il tipo di quietanza a tagliandi, ciò che come si è sopra più avanti non è necessario né opportuno, bensì nel senso di procedere per tutte le polizze indistintamente all'emissione contemporanea di tutte le rate scadenti durante l'anno solare. Si farà così ubbidire il servizio di emissione ad un unico criterio che si potrebbe formulare nei termini seguenti:

"Sostituire l'attuale emissione e spedizione mensile della quietanza con un'emissione e spedizione annuale."

È fuori di dubbio che si risulteranno allora maggiormente i vantaggi della riforma, che sarebbe veramente ispirata al concetto industriale di ottenere il massimo rendimento coi minimi mezzi: concetto che richiede appunto l'applicazione di norme uniformi per tutto il servizio in modo da renderlo il più possibile semplice e, per così dire, meccanico.

Per le polizze a rateazioni trimestrali e semestrali si può addivenire a due diverse soluzioni:

- a) adottare anche per esse un modulo di quietanza a tagliandi, analogo a quello delle mensili; in questo caso i tagliandi dovrebbero però essere di maggior formato e contenere maggior copia di estremi di quelli adottati per la rateazione mensile;
- b) emettere invece contemporaneamente le quattro sig.

gole quietanze triestrali complete, o le due semestrali, unite in un solo foglio come il modulo allegato;

Per questi due frazionamenti, triestrali e semestrali, è però da considerarsi che più difficilmente l'assicurato si accontenterà di ricevere un semplice tagliando anziché una completa quietanza. La cosa risulterà certo più facile verso gli assicurati con polizza a frazionamento mensile, sia perché questo stesso frazionamento, che non da tutte le compagnie era ammesso, sembra quasi avvicinare l'assicurazione al tipo di assicurazione popolare, sia perché generalmente le quietanze mensili sono di importo non rilevante, e ancora il frazionamento mensile è rappresentato nella maggior parte dei casi capitali assicurati poco elevati.

dm

Queste considerazioni indurrebbero a ritenere che per queste due ratiocazioni non sia opportuno a dotare una quietanza a tagliandi: non lo è certamente per le semestrali, per le quali non varrebbe nemmeno la pena di emettere una quietanza con due tagliandi anziché due quietanze. Il dubbio rimane solo per le triestrali, per le quali si otterrebbe una economia di tempo non certo notevole come per le mensili, ma tuttavia abbastanza sensibile.

Ad ogni modo la questione ha un'importanza secondaria, e potrebbe essere anche rimandata



all'avvenire limitando per ora la adozione della quietanza a tagliandi alla rata mensile, e continuando per le rateazioni trimestrali e semestrali a compilare le quietanze complete rateali come attualmente, ma contemporaneamente con una sola emissione. Rimarrebbe sempre, oltre al beneficio grandissimo derivante dalla adozione della quietanza a tagliandi per la rata mensile, quello derivante dalla riforma generale di sostituire con una unica emissione annuale le dodici emissioni mensili attuali: lo schedario sarebbe quindi maneggiato una sol volta anzichè dodici volte, non solo con evidente risparmio di tempo, ma anche con grandissimo vantaggio per la buona conservazione dello schedario.

Concludendo la riforma si concerberbbe in questi due punti:

- a) emissione in una sola volta di tutte le quietanze scadenti nell'anno solare successivo, e loro spedizione unica entro il mese di Dicembre;
- b) adozione di un tipo di quietanza a tagliandi per le polizze a rateazioni mensili;

Assieme all'ultimo tagliando si conseguirebbe all'assicurato anche la quietanza regolare complessiva.

Si potrebbe obiettare che coll'emissione unica annuale gli Agenti Generali verranno ad essere in



possesso delle quietanze scadenti durante un intero
 anno, e che quindi la garanzia di quietanze all'incasso
 presso le Agenzie Generali sarebbe in Gennaio, per
 andare poi mano mano decrescendo, assai superiore a?
 la garanzia che risulta dall'emissione mensile.

L'abbiezione può apparire di gran peso, ma essa
 perde molto della sua importanza quando si consi-
 deri che l'eccedenza della garanzia è costituita da
 titoli non scaduti;

• Inoltre è da considerarsi che col sistema di rendi-
 conto e di versamenti quale sarà istituito col pros-
 simo anno in conformità delle condizioni stabilite
 dal Capitolo e dalla Lettera di nomina per le
 nuove concessioni (livro giornaliero dell'impresa
 del Libro Cassa versamento giornaliero del saldo
 di Cassa) sarà possibile un controllo talmente rigoro-
 so del servizio incassi, controllo integrato poi dalle
 ispezioni contabili; da far desumere almeno in buona
 parte ogni timore che si potesse nutrire circa esen-
 tuali abusi.

Drj

Rimane ora a vedere come può essere ora organizza-
 to il lavoro e quale economia di personale esso potrà
 apportare.

È evidente che, mentre colli attuale sistema di incassi



sione mensile il lavoro è ripartito pressochè uniformemente per tutto l'anno, col nuovo sistema di emissioni annuali si addiderrebbe a dover compiere tutto il lavoro negli ultimi mesi dell'anno per l'emissione delle quietanze scadenti nell'anno successivo; durante gli altri mesi non rimarrebbe che l'emissione relativa alle nuove polizze, alle riattivazioni, variazioni e trasferimenti.

Si presume che attualmente l'emissione delle quietanze è affidata a 14 Signorine (oltre alla Signorina incaricata di distribuire e di notare il lavoro); in questi ultimi mesi le signorine sono ridotte a 10 ma questo numero è affatto insufficiente ed alla deficienza si fa fronte coll'effettuazione del lavoro straordinario.

L'emissione normale di circa 32.000 quietanze, per ciascun periodo mensile calcolate in 25 giorni effettivi di lavoro, avviene come segue:

a) compilazione quietanze =

le 14 Signorine compilano 200 quietanze ciascuna giornalmente; o.

corrono quindi

32.000

14 x 200

= giorni di lavoro

11 1/2

riporto giorni di lavoro 11 1/2

b) controllo delle quietanze e numerazioni
Le H. Signorini controllano 500 quietanze ciascuna giornalmente; occorrono quindi:

$\frac{32.000}{14 \times 500}$ = giorni di lavoro 7 1/2

c) compilazione delle distinte di carica, ed esecuzione delle somme =

Questo lavoro viene fatto in parte usufruendo delle macchine da scrivere "Underwood" comuni per la compilazione delle distinte, ed eseguendo poi in secondo tempo le somme colle macchine addizionali "Burroughs" in parte invece colle macchine scrittrici-addizionali "Underwood", dalle quali le distinte escono colle somme già eseguite. Il lavoro richiede complessivamente giorni 6
in totale giorni 25

dm

Conviene qui opportuno qualche accenno circa l'impiego delle macchine. Al servizio di cui si



le; mentre colle somme eseguite a parte colle uniche "Bourroughe" dovendosi effettuare riparate, anche la somma di ogni singola colonna, sono possibili errori di compenso che sono per causa di lunghe ricerche in sede di indentano delle quietanze per il bilancio.

Col nuovo sistema di emissioni annua che si propone, il lavoro potrebbe essere organizzato come segue:

Si è già visto che col nuovo modulo di quietanze a tagliandi per le polizze a ratiations mensile, in luogo delle 150.000 quietanze mensili che attualmente si emettono in un anno, resterebbero da compilare solo 15.000 quietanze.

dm

Calcolando che la compilazione delle quietanze a tagliandi richieda un tempo doppio di quello occorrente per il modulo attuale, si può equiparare il tempo occorrente all'emissione delle 15.000 quietanze a tagliandi, a quello occorrente all'emissione di 30.000 quietanze del modello attuale; si risparmierebbe quindi in un anno il tempo equivalente a quello richiesto col sistema attuale dall'emissione di 150.000 quietanze, solo per quanto riguarda



L'emissione delle quietanze delle polizze a rate
mensili.

Il tempo occorrente all'emissione e controllo di 150.000 quietanze equivarrebbe precisamente al lavoro di 4 Liguorini, calcolato per 300 giorni di lavoro effettivo.

Si dovrebbe poi tener conto dell'ulteriore risparmio di tempo derivante dalla compilazione di un'unica distinta di carico su cui saranno segnate le 12 rate, anziché di 12 distinte separate. Ma per contro avendosi, come già è stato accennato, un maggior lavoro nella contabilità delle quietanze rese, nell'accertamento delle quietanze rimaste scoperte, nel movimento quietanze dipendente dall'aggiornamento dello schedario, è da ritenere che tale maggior lavoro assorbirà certamente il minor tempo occorrente alla compilazione delle distinte.

Per quanto dunque riguarda l'adozione del nuovo tipo di quietanza a foglio di per le polizze a rate mensili, la riforma permetterà la riduzione delle 14 Liguorini attualmente necessarie all'emissione quietanze, a sole 10 Liguorini.

La riforma generale dell'emissione quinquennale da mensile ad annuale, oltre all'economia di tempo derivante dall'adozione del nuovo tipo di quinquennale mensile arricchirebbe come si è visto un'ulteriore economia di tempo.

Infatti limitando la riforma alle quinquennali mensili, le Signorine addette all'emissione dovrebbero pur sempre far passare ogni mese l'intero schedario per la compilazione delle quinquennali di rateazioni non mensili. Invece colla riforma generale lo schedario verrebbe adottato una sola volta.

Inoltre si estenderebbe all'intera emissione il vantaggio di elucare sulla stessa distinta tutte le rate di ogni polizza scadenti nell'anno, anziché su distinte diverse.

Dr

Non è facile presumere con esattezza l'economia di tempo derivante da tali ragioni.

Non sembra però fuori luogo ritenere, che si debba risparmiare nell'emissione delle quinquennali trimestrali, semestrali ed annuali, un quarto del tempo attualmente occorrente e siccome considerando come unità di lavoro le 14 Signorine addette all'emissione ritengo:



unità $5\frac{1}{2}$ per le quietanze mensili
 " $8\frac{1}{2}$ per le altre quietanze
 si deduce di poter economizzare la quarta
 parte di $8\frac{1}{2}$, vale a dire il lavoro di due
 Signorine.

Pertanto, coll'adozione della riforma ge-
 nerale dell'emissione da mensile in annuale, le
 14 Signorine attualmente occorrenti al ser-
 vizio di emissioni si potranno ridurre a 8.

Occorre ora considerare che le otto Signorine
 sarebbero sufficienti al servizio di emissioni se
 questo potesse essere disimpiegato ripartitamen-
 te durante tutto l'anno. Ma come si è già ac-
 cennato il lavoro dovrà invece essere disimpiega-
 to completamente negli ultimi mesi dell'anno,
 anzi quanto più si potrà ridurre la durata
 del periodo di lavoro, e tanto minore sarà la
 quantità di variazioni ed eliminazioni che
 si dovranno eseguire in sede di collazionatura
 delle quietanze prima di compilare le distri-
 be, poiché tanto minore sarà il numero di
 operazioni effettuate sulle schede.

Bisognerà dunque nel periodo in cui de-
 versi effettuare l'emissione aumentare il nu-

numero delle Signorine e l'aumento da apportare è naturalmente in rapporto alla durata del periodo in cui si vuole che l'emissione venga allestita.

Sembrando opportuno che tale periodo non superi i quattro mesi (di cui all'incirca tre per la compilazione delle quietanze, e l'ultimo per la loro collazionatura e per la compilazione delle distinte) occorrerebbero 24 Signorine durante quattro mesi.

È però opportuno notare che tale preventivo di lavoro è basato sulla supposizione che si tratti di personale già pratico del lavoro stesso, poiché evidentemente personale nuovo non potrebbe dare che un rendimento notevolmente inferiore.

DM

Occorre pure tener presente che oltre al personale occorrerebbe provvedere ad 11 macchine disponendo ora per il servizio di emissione di sole 13 macchine.

Naturalmente per gli altri otto mesi dell'anno non occorrerebbe più alcun personale per il servizio di emissione; per contro bisognerebbe aumentare di due Signorine il personale attualmente adibito all'emissione di quietanze.



dipendente dal movimento del portafoglio, ed alla contabilità delle quietanze rese.

In conclusione, si può così riassumere la spesa annua occorrente al servizio di emissione col sistema attuale e col nuovo sistema proposto:

Sistema Attuale:

14 Signorine	
1 Signorina addetta alla distribuzione e sorveglianza del lavoro a.....	
	} L. 1320.- L. 19800.-

Nuovo Sistema Proposto:

2 Signorine in aumento del personale attualmente addette all'emissione dipendente dal movimento del portafoglio e alla contabilità delle quietanze rese a.....	L. 1320.- L. 2640.-
--	---------------------

24 Signorine per un periodo di 6 mesi si ogni anno.....	L. 12560.-
---	------------

1 Signorina per la distribuzione e sorveglianza del lavoro per lo stesso periodo.....	" 440.-
---	---------

complessivamente...	L. 13640.-
---------------------	------------

minor spesa in confronto del sistema attuale	" 6160
--	--------

	L. 12800.-
--	------------



È infine necessario accennare che, qualora venisse accolta la proposta riforma, per la prima volta occorrerebbe adottare dei provvedimenti speciali. Così se si volesse adottare il nuovo sistema per l'anno prossimo, l'emissione delle quietanze scadenti nel 1914 dovrebbe essere allestita nei mesi di Novembre e Dicembre; ma il personale attuale nel mese di novembre dovrà provvedere all'emissione delle quietanze scadenti in Dicembre, e quindi di esso si potrebbe usufruire, per la nuova emissione soltanto durante il mese di Dicembre. È naturalmente la stessa considerazione che si da ripetere per le marce trine DM

Si come poi si avrebbero solo due mesi disponibili invece di quattro, è ovvio che si dovrebbe raddoppiare il personale. Occorrerebbero quindi:

per il mese di Novembre: 48 signorine oltre a quelle già attualmente addette al servizio di emissione;

per il mese di Dicembre: 39 signorine, potendosi in tal mese usufruire anche del personale attuale.

Si ripete qui l'osservazione che trattandosi di personale non pratico, il quantitativo di

Signorine previste deve però essere inteso con molta elasticità; alla deficienza risultante si potrà ovviare in parte con un aumento del personale, in parte con effettuazione di lavoro straordinario oltre l'orario normale. Tale deficienza sarà più o meno grave a seconda del grado di idoneità delle Signorine.

Circa le macchine, si potrebbe considerare se in via eccezionale, per la prima attuazione del nuovo sistema, non sia il caso di compilare le quietanze a mano invece che a macchina riservando le macchine alla compilazione delle distinte.

Prima di porre termine all'esposizione di quanto ha attinenza alla divisata riforma mi par necessario aggiungere che l'attuale sistema presenta non lievi inconvenienti anche nei riguardi del personale femminile destinato al Dipartimento Quirinale. Il lavoro interrotto con le macchine dà lo il rendimento inteso che si richiede stanca in modo eccessivo le Signorine e può danneggiare la salute. Il sistema dei turni di lavoro non elimina che in piccola parte l'inconveniente, perché limitato necessariamente al personale dell'Ufficio di contabilità, e perché mo-

livi di idoneità o di salute impediremo di adot-
tarlo largamente. Con la riforma proposta si
avrebbe invece il notevole vantaggio di limita-
re a pochi mesi il lavoro di commissione, distri-
buendolo fra maggior numero di Signorine.

Il Comitato prende atto, rinviando le sue
deliberazioni ad altra adunanza.

Dopo di ciò, il Vice Presidente toglie la seduta.

Il Presidente del Consiglio

Imyhe

Il Direttore Generale

L. Bonis

Il Consigliere Segretario, *uffensore*

Ed. Hoffmann